

da graticciati in modo analogo a quelle dei Galli; mentre d'altra parte può anche essere verosimile che la Città dei Taurasi sorgesse in località prossima, anziché proprio nel luogo ove fu eretta la Torino romana.

Quando le truppe di Massenzio sconfitte nel 312 d. C., da Costantino, allorché presso Torino aveva avuto l'apparizione della Croce e della frase: «*In hoc signo vinces*», chiedono rifugio tra le mura della Città, queste rimangono chiuse per essi e si aprono invece all'ingresso trionfale di Costantino. Le invasioni barbariche determinano un arresto nella vita politica e militare d'Italia e si perde la continuità storica delle memorie sulla Città che però rimane salva, forse per la sua posizione geografica scartata dalle direttrici delle invasioni, per modo che intatta conserva la sua cerchia di mura, difesa sicura anche per buona parte dell'età medioevale.

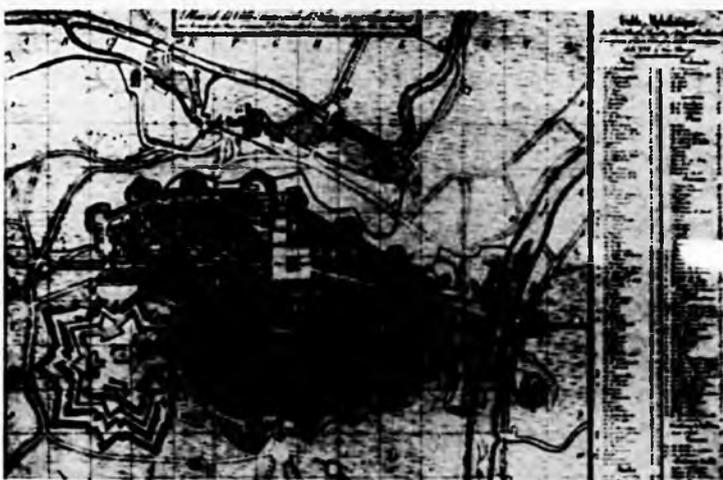
Notizie di particolare interesse non si rinvencono in tale periodo e solo è da ricordare che nel 1276 Guglielmo VII del Monferrato, resosi padrone di Torino, adattò l'antica Porta Praetoria a sua dimora conglobando le torri Romane nella costruzione di un ben munito castello addossato all'esterno del muro Romano.

In sostituzione della porta annullata ne fece aprire una nuova a lato del castello, verso mezzogiorno, chiamata porta Fibellona, munita di ponte levatoio sul fossato antistante.

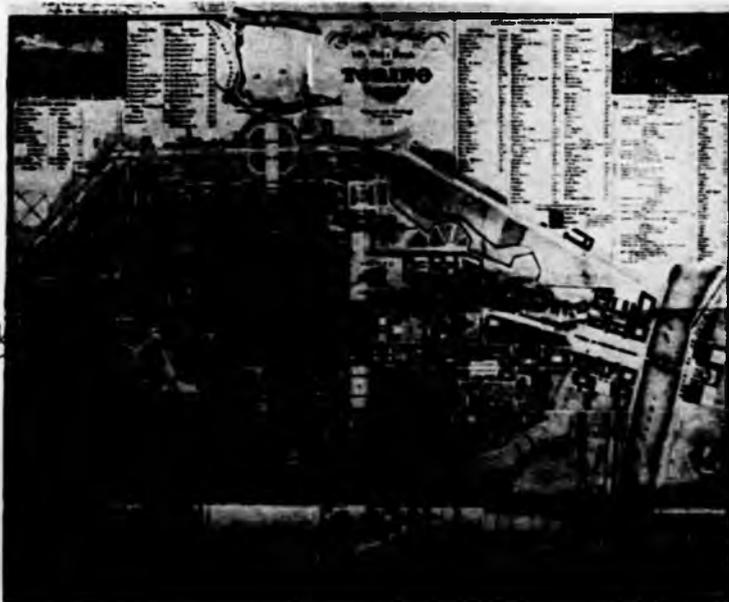
La Città si arricchisce in epoca non precisata tra il 1100 ed il 1300, di altre due porte: S. Michele in corrispondenza assai probabilmente dell'attuale via Milano a notte, e san Martino a giorno in corrispondenza dell'attuale via S. Francesco d'Assisi. A maggior difesa della Città si creano agli inizi del secolo xv i primi baluardi in terra di cui il primo in ordine di tempo risulterebbe essere il Bastion Verde (5) la cui origine risalirebbe al 1461, in corrispondenza della smussatura della Porta Romana, dove attualmente sorge il Giardino Reale, seguito dal Bastione di Castello in corrispondenza del Palazzo Madama e da quello di Santa Margherita all'angolo della via Accademia delle Scienze e via Santa Teresa.



Le fortificazioni all'epoca di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III



Torino sotto il dominio napoleonico



Torino nel 1834 (Carlo Alberto)